

VOLEVAMO SALVARCI

di Petr Hruška

edizione bilingue ceco-italiano

GENNAIO 2020 | 192 pp. | 17 euro

Traduzione di Elisa Bin

La contorse un attacco di disperazione al centro commerciale.

Dovette sorreggersi con tutto il proprio peso contro lo scaffale affondare le mani tra gli spaghetti che si sparsero a ventaglio in ogni direzione.

[...]

Venne un addetto ad aggiungere gli scampi. Lei era ferma in piedi, alta e inespugnabile, ai suoi piedi la selvaggia stella di spaghetti sparpagliati.

ISBN 978-88-3386-169-2



9 788833 861692

P E T R H R U Š K A

volevamo salvarci

a cura e traduzione di Elisa Bin

jsme
chteli
zach
ranit

con testo ceco a fronte

miraggi | janus
giano

VOLEVAMO SALVARCI

La poesia di Hruška è un originale misto di lirismo del quotidiano e di uno sguardo sempre sorpreso sul mondo, stupore da cui scaturisce il tentativo di salvarsi. L'uomo è fragile, confuso, la realtà sconnessa, fatta di oggetti e comportamenti che non hanno più un vero senso. Lo sguardo del poeta è allora quello che ci fa di nuovo accorgere di quello che facciamo, del luogo in cui ci troviamo, che si chiami casa, traghetto, supermercato, motel, gru di cantiere, una rotatoria, o casa. Lo sguardo sulla contemporaneità, sulle storture della vita comune, è severo e insieme illuminato.

Ed è così che finiamo per leggere le ultime notizie sulle "cannaglie" in campagna elettorale sulla carta unta del giornale usato per incartare il pesce.

La disperazione è però consapevole, quasi educata, tenera, come se ci si adattasse ad essa, in fondo.

Forse è per questo che non resta altro che "un certo presentimento che volevamo salvarci".

Petr Hruška nasce a Ostrava, nel nord della Moravia, nell'allora Cecoslovacchia, nel 1964, e qui vive.

La sua ormai lunga e importante carriera poetica, che ne fa uno dei nomi più rappresentativi del-

la poesia ceca contemporanea e uno dei più popolari, conta più di dieci raccolte, a tratti tradotte già in italiano (*Le macchine entrano nelle navi*, Valigie rosse 2014). Hruška è noto anche come critico, per le sue recensioni e per i saggi letterari, e per una ricca attività su rivista. Talvolta partecipa anche programmi culturali radiofonici e televisivi.

Era amico e primo lettore dello scrittore Jan Balabán, anche lui di Ostrava, morto nel 2010 e pubblicato da Miraggi nella collana di letteratura ceca NováVlna (il romanzo *Chiedi a papà*).

TAG Testo in ceco, poesia, quotidianità, umanità, vita contemporanea, piccola disperazione